



INCONTRO DEL VESCOVO CON GLI OPERATORI DELLA COMUNICAZIONE ALL'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE * VESCOVADO DI AOSTA, 5 SETTEMBRE 2024

Gentili Operatori della comunicazione,

sono felice di accogliervi in questa antivigilia della festa patronale di San Grato, importante evento religioso annuale per la nostra diocesi, ma anche evento civico dal momento che San Grato è pure Patrono della Città di Aosta.

Quest'anno la celebrazione eucaristica è anticipata alle ore 9.00 a motivo dell'arrivo alle 11.30 del Presidente della Repubblica che fin d'ora saluto con deferente rispetto e stima grande. Dopo la Santa Messa si svolgerà comunque regolarmente la Processione nelle vie del Centro storico con le Reliquie del Santo, portate dai rappresentanti della comunità di Fontainemore. Segnale che ogni anno, davanti all'antica cappella di San Grato, oggi ridotta ad uso profano, viene impartita la benedizione alla Città e alla Valle.

Vi ringrazio di essere presenti e vi offro alcune informazioni sul cammino della diocesi nel nuovo anno pastorale, rimanendo poi a disposizione per rispondere alle vostre domande su quanto ritenete che possa interessare ai vostri lettori/ascoltatori.

Nel libretto che vi è stato consegnato, oltre al calendario e all'elenco delle iniziative dell'anno che inizia proprio il 7 settembre, trovate anche la *Lettera pastorale* dedicata ai tre movimenti che motiveranno la vita della diocesi in questo tempo. Li richiamo appena.

I. Le Unità parrocchiali in cammino

L'anno scorso si è avviata l'esperienza delle trentatré Unità parrocchiali, che hanno assorbito dal punto di vista dell'organizzazione pastorale, le novantatré Parrocchie. Il cammino iniziato - in alcuni casi spedito, in altri molto lento - chiede di essere consolidato attorno a due punti di forza che sono le **relazioni fraterne** all'interno della comunità e la **missione** verso l'esterno. Nella *Lettera* auspico che le nostre comunità diventino luoghi dello Spirito, luoghi nei quali agisce lo Spirito di Dio perché in esse le persone, tutte le

persone, possano trovare accoglienza e fraternità, risposta evangelica alle grandi domande della vita, forza che proviene dai Sacramenti della vita cristiana, incoraggiamento, consolazione e aiuto anche per le difficoltà materiali quotidiane. Da comunità siffatte partono i missionari per una nuova evangelizzazione della nostra terra. Chi sono questi missionari? Ogni membro della comunità è missionario chiamato a raccontare agli altri, con semplicità e convinzione, la propria esperienza di fede e di fraternità. Insisto su questo punto perché è la consegna di Gesù che abbiamo scelto anche come Parola guida dell'anno: *Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra* (Atti degli Apostoli 1, 8) .

Ci sono anche due particolari appuntamenti operativi. Nei prossimi mesi, prima di Natale, tutte le Unità parrocchiali saranno impegnate nella costituzione dei nuovi Consigli pastorali di unità parrocchiale. In appendice alla *Lettera pastorale* si trova anche lo Statuto di questi nuovi Consigli con tutte le indicazioni per la loro costituzione. Il secondo impegno sono i laboratori pastorali attivati nelle cinque zone in cui è divisa la diocesi. Formatosi dai Parroci e da altri operatori pastorali locali e in collaborazione con gli Uffici diocesani, hanno il compito di programmare e attuare proposte locali di formazione alla vita cristiana.

II. La fase finale del Cammino sinodale italiano

In questo anno daremo il nostro contributo alla conclusione del Cammino sinodale italiano, che dovrà indicare «strade di vita cristiana, di annuncio e di testimonianza adatte a questo preciso momento storico del nostro Paese» (*Lettera pastorale*, 1). Tutto quanto emerso negli anni di ascolto e di discernimento è raccolto attorno a tre grandi attenzioni: la **cultura**, intesa come luogo umano in cui far dialogare il Vangelo e le domande, le acquisizioni e le esperienze del mondo di oggi; la **formazione**, con particolare riguardo per l'iniziazione cristiana, che riguarda certamente i più giovani, ma deve accompagnare la crescita nella vita cristiana di tutti i battezzati; la **corresponsabilità**, cioè la partecipazione attiva e responsabile di tutti i fedeli alla vita e alla missione della Chiesa (il tema tocca gli organismi di partecipazione, i ministeri, la gestione delle strutture, la trasparenza). Su queste tre attenzioni lavoreremo fin dal mese di ottobre a livello diocesano e poi a livello di Unità parrocchiali. Il tutto confluirà in un'Assemblea diocesana, il 22 febbraio 2025, nella quale prepareremo il contributo della nostra Diocesi all'Assemblea sinodale italiana che si celebrerà dal 31 marzo al 4 aprile.

III. Il Giubileo della speranza

Infine l'anno che prende avvio sarà segnato dal Giubileo indetto da papa Francesco. Siamo tutti invitati a farci *Pellegrini di speranza*. La speranza costituisce il motore segreto di ogni esistenza: «Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé» (papa Francesco nella *Bolla* di indizione del Giubileo, 1). Questa sana inquietudine che spinge a vivere e a cercare la felicità è come uno spazio predisposto in noi dal Creatore per accogliere il Vangelo. La speranza cristiana che nasce dalla Pasqua di Gesù è la risposta all'attesa del cuore umano come diceva Sant'Agostino: «Ci hai fatti per te, o Signore e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te» (dalle *Confessioni* 1, 1, 5).

I due segni di ogni Giubileo sono il **pellegrinaggio** a Roma e l'**indulgenza** giubilare. La diocesi proporrà tre pellegrinaggi diocesani: il Pellegrinaggio generale dal 1° al 4 marzo 2025; quello degli adolescenti dal 25 al 27 aprile e quello dei giovani dal 28 luglio al 3 agosto.

Non mi fermerei ora sul discorso dell'indulgenza perché mi propongo di indirizzare alla diocesi una lettera all'inizio dell'Avvento in cui riprendere l'invito al Pellegrinaggio e soprattutto sviluppare dettagliatamente il programma giubilare con particolare riferimento al sacramento della Riconciliazione e all'indulgenza e agli altri segni di speranza e ai percorsi di perdono. Evoco appena un passaggio della *Bolla* di papa Francesco nel quale invita a cogliere alcuni **segni dei tempi** e trasformarli in **segni di speranza**. Ne elenca diversi che possono diventare orientamenti e gesti concreti da mettere in campo da tutti nella vita di ogni giorno: dalla guerra alla pace; dalla denatalità al desiderio di generare nuovi figli; dall'indifferenza all'attenzione per detenuti, ammalati, giovani, migranti, anziani (in particolare nonni), poveri. Questi segni di speranza toccano in prima battuta la vita dei fedeli e delle nostre comunità, ma possono essere di stimolo anche per la società civile (cfr papa Francesco nella *Bolla* di indizione del Giubileo, 7-15).

Un segno grande di speranza è anche trasformare le fatiche relazionali in percorsi di perdono, perché se il perdono non può cambiare il passato può invece cambiare il futuro permettendo «di vivere in modo diverso, senza rancore, livore e vendetta. Il futuro rischiarato dal perdono consente di leggere il passato con occhi diversi, più sereni, seppure ancora solcati da lacrime» (papa Francesco nella *Bolla* di indizione del Giubileo, 23).

Chiudo annunciando il primo appuntamento giubilare per la nostra diocesi: il Santo Padre vuole che in tutte le Cattedrali del mondo, nella festa della Santa Famiglia, si viva una celebrazione di apertura dell'Anno Santo. Domenica 29 dicembre ci ritroveremo presso la Collegiata di Sant'Orso alle

ore 14.30, da dove partiremo in processione camminando dietro a un Crocifisso significativo per la nostra Valle, quello che per secoli hanno salutato tutti coloro che passavano sotto l'Arco d'Augusto. Invocando i Santi raggiungeremo la Cattedrale dove celebreremo l'Eucaristia. Come richiesto dal Papa, il Crocifisso resterà durante tutto l'anno accanto all'altare della Cattedrale e sarà il segno giubilare della diocesi.

Alcuni numeri della diocesi di Aosta

Sacerdoti e Diaconi presenti in diocesi

58 sacerdoti incardinati nella diocesi

12 a riposo

2 in servizio fuori diocesi

44 in servizio attivo in diocesi con età media di anni 59

7 sacerdoti *fidei donum* di altre diocesi in servizio pastorale presso di noi

4 sacerdoti religiosi che svolgono ministero parrocchiale a tempo pieno

7 sacerdoti religiosi che svolgono altre attività pastorali e/o ministero parrocchiale a tempo parziale

N.B. Il totale dei sacerdoti in servizio pastorale attivo in diocesi è di 62 con età media di anni 59

19 diaconi permanenti

15 in servizio pastorale attivo in diocesi con età media di anni 62

4 a riposo

Presenza della Vita consacrata in diocesi

20 religiosi di Istituti maschili

59 Suore di San Giuseppe (Convento, Foyer, Istituto San Giuseppe, Courmayeur, Priorato e Donnas)

4 Figlie di Maria Ausiliatrice (Parrocchia di St Martin)

6 Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo (Saint-Vincent)

3 Suore della Congregatio Iesu (Parrocchia di Sant'Orso e Caritas)

3 Eremitte diocesane

2 Ordo Virginum

24 Monache

16 Monastero *Regina Pacis* di Saint-Oyen

8 Monastero *Mater Misericordiae* di Quart